

Fontana vicino alla porta posteriore di Santa Maria Maggiore (secolo XIII)



Estratto foto prospettica

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripresearee



Fontana vicino alla porta posteriore di Santa Maria Maggiore (secolo XIII)

Estratto di decreto di vincolo

Mod. K. K.


 REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto l'art. 5 della Legge 20 Giugno 1909, N. 364;
 Sulla richiesta del Ministero della Istruzione Pubblica io sottoscritto
 messo comunale di Bergamo
 Ho notificato al signor presidente della Congregazione di Carità
giovanni di Carità
 in Bergamo
 che la Fontana vicino alla porta posteriore di S. Maria Maggiore (sec. XIII)

ha importante interesse ed è sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 18, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata Legge.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di Legge ho rimesso copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani del partinario della Congregazione di Carità
Signor Umberto Colleoni
Bergamo il 14- Maggio 1912

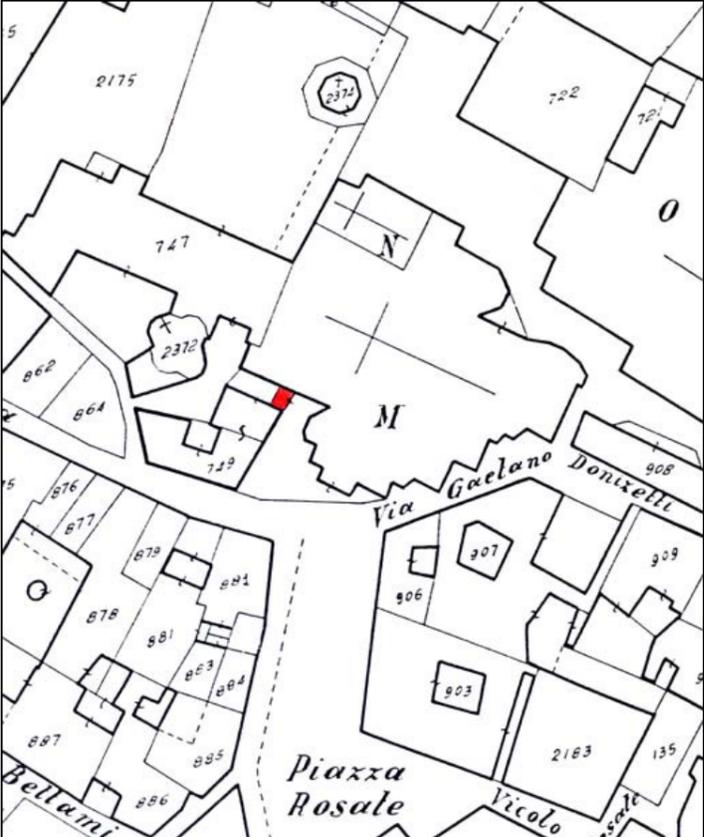
IL MESSO COMUNALE



Carugini Giacomo

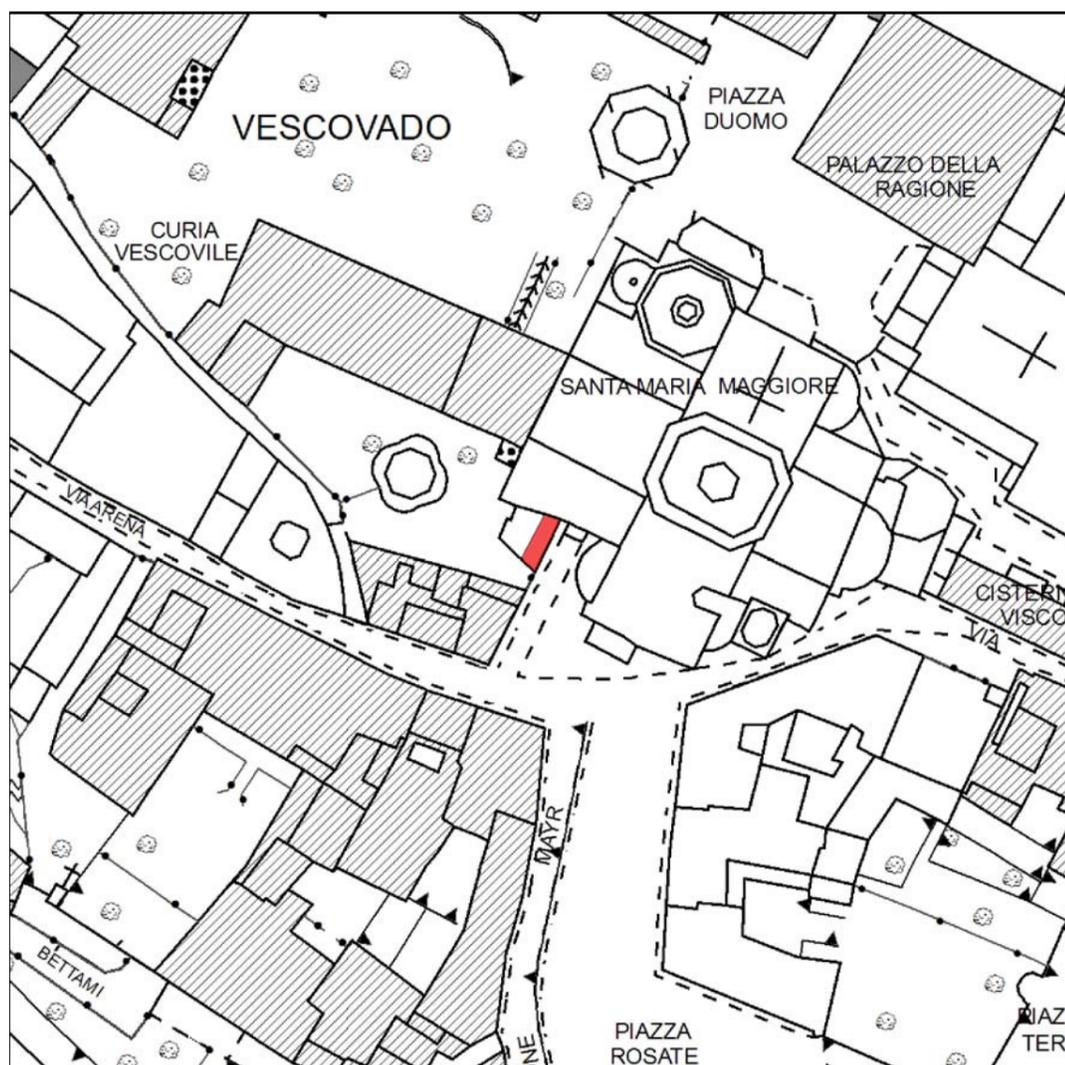
(1) Bollo dell'Ufficio.
 (2) Bollo del Comune.

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Congregazione di Carità	
Decreto	14/03/1912	
Notifica	14/03/1912	
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	Bergamo (Bergamo)	
Foglio	4 (37)	
Mappale/i	M in parte (M in parte, 747 in parte)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Fontana vicino alla porta posteriore di Santa Maria Maggiore (secolo XIII)



Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIATE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

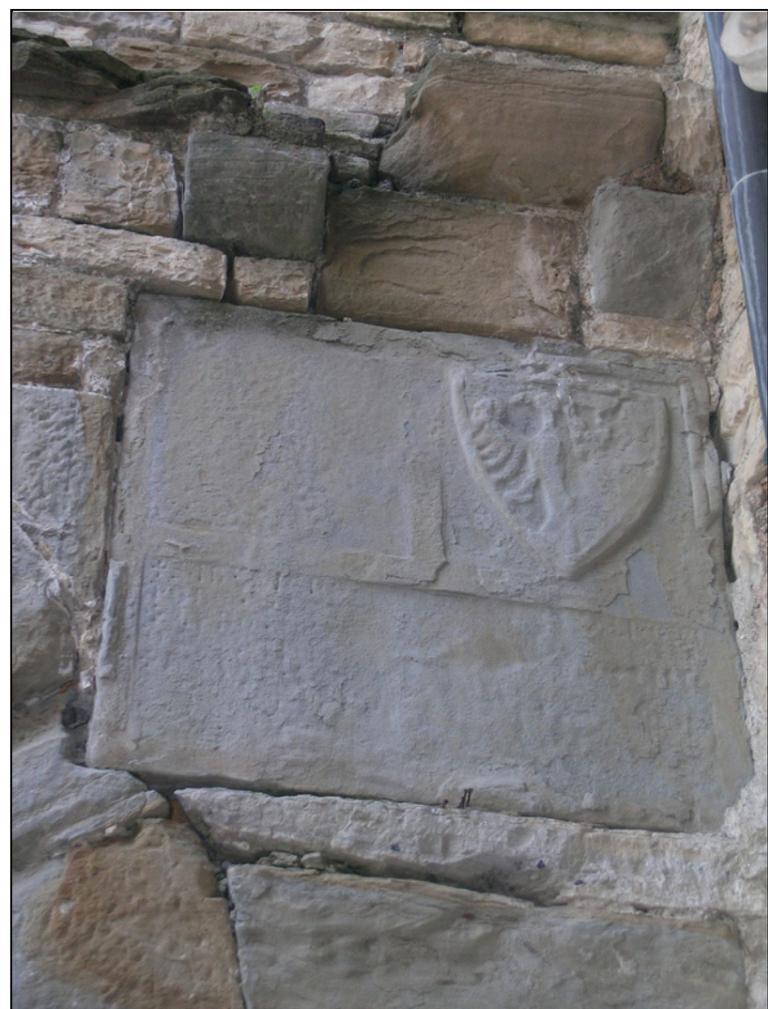
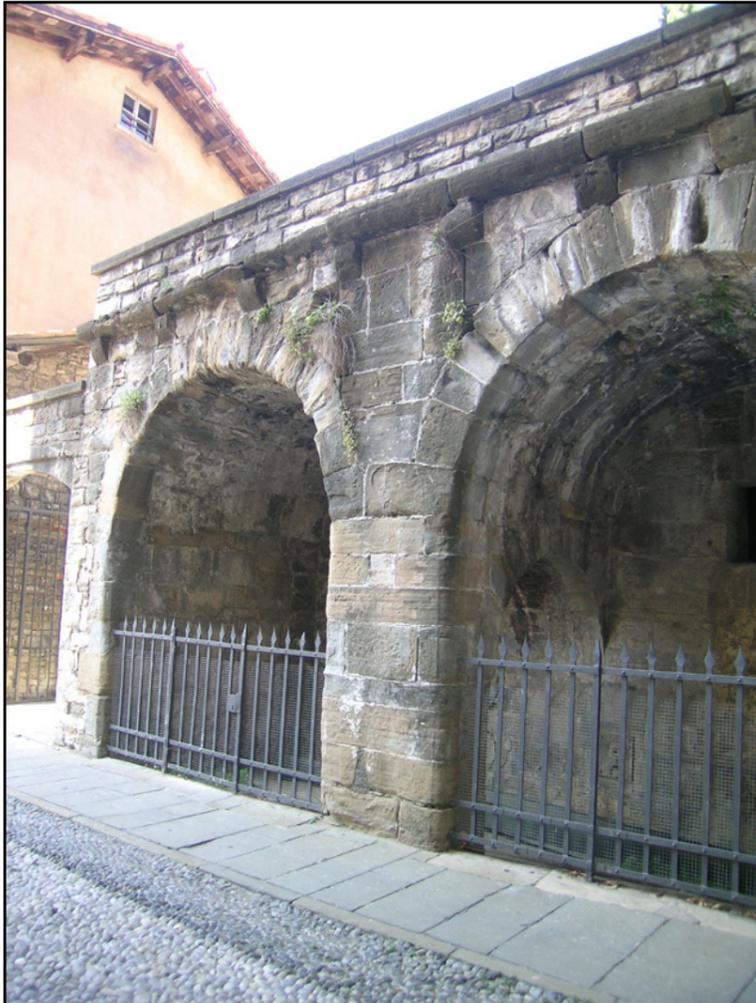
Informazioni

Quando le vicinie bergamasche, poco tempo prima della formazione della Società del Popolo che segnò nel 1230 l'inizio della gestione democratica del Comune bergamasco, si costituirono in raggruppamento di quartieri, in origine con scopi di culto e nel contempo con affinità di interessi collettivi e per intervento di contributi al Comune, presero il nome della chiesa più importante che risultava in quella definita zona cittadina. L'unica vicinia delle diciassette, esistenti secondo lo statuto del 1251, che non portava nome di una chiesa, era quella detta di "Antescolis" probabilmente per il fatto dell'essere la sede, dove si radunavano i tre consoli della vicinia, attigua o antistante ad edificio di scuole. La vicinia così denominata partiva dalla Porta di S. Giacomo con una linea che passando fra S. Maria Maggiore e S. Vincenzo, saliva a S. Salvatore aggirando poi l'attuale convento di S. Grata fino alla cinta murata. Confinava così con le vicinie di S. Giacomo, S. Cassiano, S. Matteo, S. Agata, S. Salvatore, S. Giovanni Evangelista. La fontana di questa vicinia venne eretta in un punto di particolare afflusso e di transito intenso, e perché a lato di S. Maria Maggiore, la maggior chiesa cittadina e perché vi si formava un incontro delle vie salienti dal Mercato delle Scarpe e da S. Lorenzino e scendenti dai soprastanti colli di S. Salvatore e di S. Giovanni. È noto che il gruppo delle fontane medioevali del settore di Bergamo Alta che declina a sud era servito dalle sorgenti di Castagneta, dette i Vasi, mentre un gruppo di acque del lato a nord fornivano le fontane del Vagine, della Boccola, del Lantro e infine del Pozzo Bianco, di via Osmano, di S. Agostino. L'acqua, pur provenendo dalla nota condotta che traversa tuttora il giardino dell'Episcopio sottopassando a S. Maria Maggiore per raggiungere il Fontanone (ex Ateneo), doveva derivare da un partitore nell'area adiacente alla Curia per servire direttamente questa fontana e più a valle quella di S. Giacomo. La manutenzione della fontana, come in tutte le vicinie, era affidata ai consoli, assumendosi il Comune solo gli impegni riguardanti le sorgenti e le condutture. Una particolarità da notarsi in questa fontana di Antescolis, pur rilevando l'analogia costruttiva con altre fonti coeve, ma che la fa considerare quale unico esempio, è quella di essere costituita frontalmente da due arcate anziché da una sola e collegate da un arco trasversale in analogia a molte fontane medioevali della Toscana e dell'Umbria. Reca in alto sulla destra, similmente alle altre, la lapide in arenaria di solito consunta (qui appare visibile l'aquila imperiale) con la scritta ora abrasa con il nome dell'autorità del tempo e superiormente la fascia terminale sporgente su grezze mensole. Probabilmente si formano qui due piccole arcate anziché l'unica grande per ottenere con maggior larghezza frontale una più bassa costruzione contro la monumentale chiesa eretta nel precedente secolo. Racchiusa fino al 1938 entro locali di una cadente abitazione, venne liberata e rimessa in luce durante le opere compiute dallo scrivente per il risanamento e restauro di quella zona cittadina a seguire del diretto appassionato interessamento di Mons. A. Bernareggi Arcivescovo della Città.¹

Tratto da: ¹ Luigi Angelini, "La fontana duecentesca di S. Maria Maggiore (di Antescolis)", Antiche fontane e portali di Bergamo, Stamperia Conti, Bergamo, 1964, pagg. da 12 a 14.

Fontana vicino alla porta posteriore di Santa Maria Maggiore (secolo XIII)

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Giugno 2009)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)